

**Filosofia** Thoreau ecologista ante litteram nel 1866

# Il dizionario dei due mondi

di LEONARDO CAFFO

Che dell'ecologia possa servire un dizionario sembra assurdo, ma così non è. Perché i termini da cercare non sono procedurali, tipo «fai questo o quello», ma oggettuali, tipo chi e quali sono le entità coinvolte in ciò di cui l'ecologia dovrebbe occuparsi: l'ambiente. Fu l'intuizione *ante litteram*, arrivata prima dello stesso termine «ecologia» (1866), di Henry David Thoreau, del quale è recentemente uscito il *Dizionario portatile di ecologia* (Donzelli) a cura di Salvatore Proietti.

L'architettura del libro si basa sull'idea secondo cui l'ecologia, prima di diventare la scienza «brevettata» da Ernst Haeckel, e ancora prima di camuffarsi da «ambientalismo» assumendo la struttura di discorso politico sul futuro della

Terra, sia innanzitutto un movimento dello spirito. La storia di Thoreau è nota: filosofo immerso nella natura, camminatore, costruttore di capanne; ma è meno nota la sua capacità di fotografare con le parole i gufi, i fiumi, le pietre, i pesci del suo celebre lago di *Walden*. È su queste descrizioni che prende vita un dizionario come connessione tra il nostro mondo, quello che i filosofi chiamano «interno», e il mondo esterno, fatto della moltitudine di entità viventi e non che rendono possibile la vita come fenomeno unitario, collettivo e in equilibrio, mai individualista. Thoreau è un anticipatore perché si pone come «osservatore partecipante»: l'ecologia non parla di altro, ma dell'altro attraverso noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

